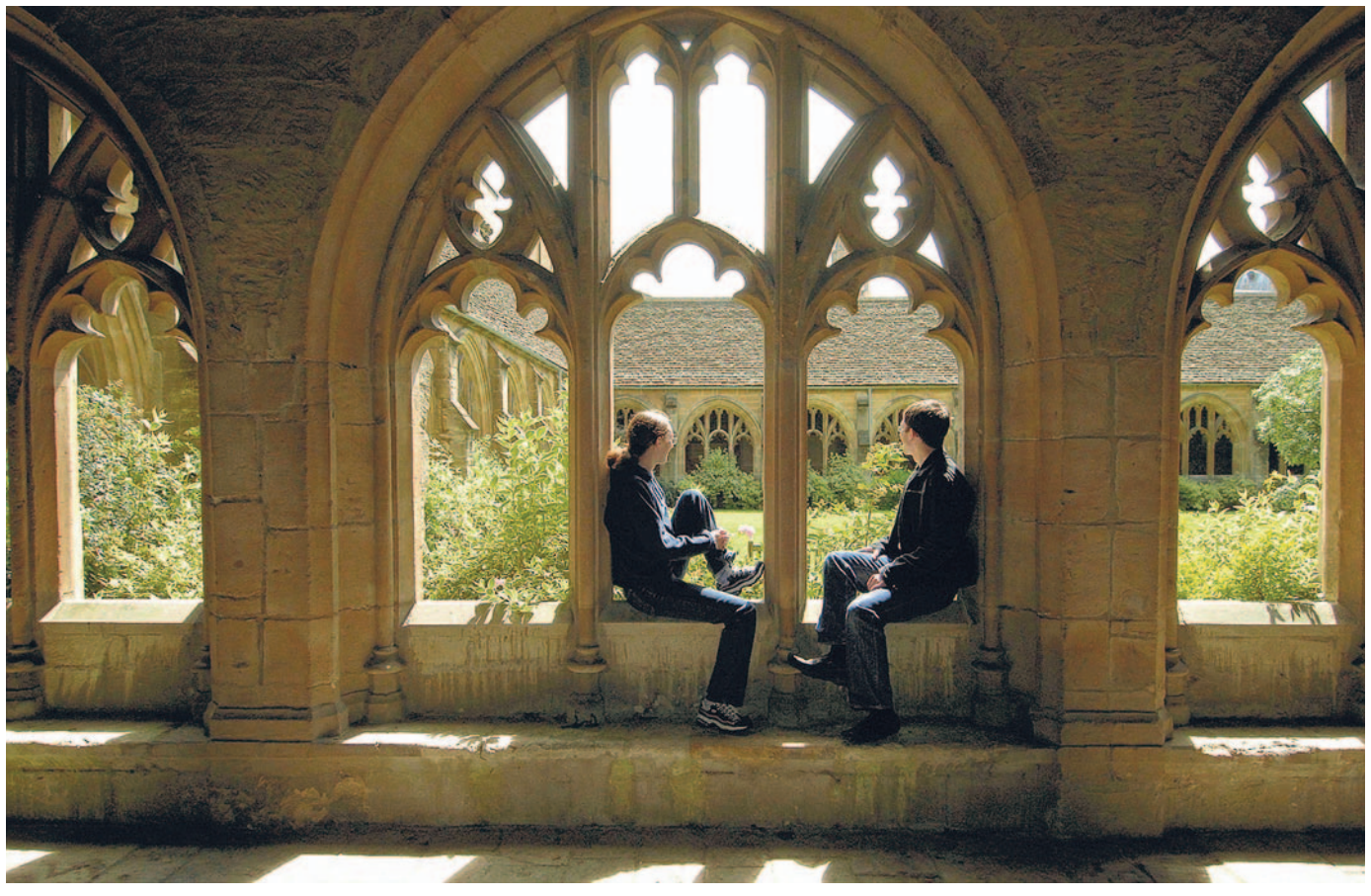
R2

Il caso

La rivoluzione della nuova responsabile: "Qui studiamo la storia, persino quando è sgradevole"



ALLA GUIDA
Louise Richardson nata a Dublino guida l'università di Oxford in qualità di vice-chancellor (il cancelliere capo ha solo un ruolo puramente formale) e si è appena insediata

"Anche sporche e cattive" Oxford non censura le idee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ENRICO FRANCESCHINI

LONDRA

Come prima donna chiamata a guidare quella che è considerata la migliore università d'Inghilterra e una delle migliori del mondo, ci si aspettava che facesse qualche rivoluzione. Ma la rivoluzione che ha annunciato in questi giorni non è stata esattamente del tipo che molti prevedevano. Louise Richardson, appena insediata nel ruolo di "vice-chancellor" di Oxford, alla lettera vice-cancelliere, di fatto l'equivalente del rettore in un'università italiana perché qui il cancelliere capo è un ruolo puramente formale, si è ritrovata in mano la classica patata bollente: una furiosa contestazione contro la statua di Cecil Rhodes che adorna Oriel, uno dei college oxfordiani. Il famoso colonialista britannico dell'era vittoriana diede il proprio nome a un paese africano noto per un brutale apartheid (la Rhodesia, l'attuale Zimbabwe), ma in virtù delle sue generose donazioni lo ha dato anche alla più prestigiosa borsa di studio d'America, grazie alla quale a Oxford ha studiato Bill Clinton (e pure il giovane campione di basket Bill Bradley, che fu così schierato part time dalla Simmenthal Milano in Italia, prima di diventare un asso dei New York Knicks nell'Nba e in seguito un senatore al Congresso Usa). Fare abbattere la statua, come volevano i contestatori del colonialismo, o conservare la Rhodes Scholarship, con i suoi soldi e il suo prestigio?

«Le università sono luoghi in cui le idee, comprese le idee sgradevoli, hanno bisogno di essere ascoltate e se necessario vigorosamente contraddette - ha dichiarato la signora Richardson - non luoghi in cui le idee vengono spente, impedite o censurate». La polemica su Rhodes, ha spiegato, «è una distrazione da questioni ben più importanti, come il dibattito sull'eccesiva igienizzazione a cui sono oggi sottoposte le università». In altre parole, il dibattito sugli eccessi del politicamente corretto: che si tratti di razzismo, come nel caso di Rhodes, o di terrorismo, evocato da predicatori e oratori islamici accusati di propagare l'ideologia jihadista e che per questo ora il governo britannico vuole mettere al bando dalle aule universitarie per evitare che le usino per fare proselitismo. Per il nuovo rettore di Oxford, tuttavia, all'università è lecito parlare di tutto: una tradizione del resto simboleggiata proprio dai dibattiti della celebre Oxford Union, l'associazione studentesca che in passato ha invitato sul proprio podio personaggi controversi come il negazionista del nazismo David Irving e la leader del Front National Marine Le Pen, seppure per criticarli e argomentare con fervore contro le loro tesi.

Unica in una famiglia di sette figli a laurearsi, in scienze politiche nella natìa Dublino, per poi conseguire un dottorato sul terrorismo ad Harvard, la 57enne Louise Richardson è stata la prima donna a diventare rettore di un'altra università d'elite, St. Andrews, in Scozia (quella in cui si sono conosciuti il principe William e Kate Middleton). A Oxford ha promesso che si batterà contro il privilegio. Forse non a caso ieri una scuola statale dell'East End, uno dei quartieri più poveri di Londra, ha reso noto di avere iscritto ben otto studenti a Oxbridge (l'acronimo con cui si indicano le università di Oxford e Cambridge, le migliori del regno), mettendosi sullo stesso livello di Eton, la costosa scuola privata dei re. E a confermare il suo impegno in merito la Richardson ha avvertito che club studenteschi come il Bullingdon, di cui sono membri rampolli dell'alta società (fra gli iscritti in passato ci furono David Cameron, l'odierno ministro del Tesoro George Osborne e l'odierno sindaco di Londra Boris Johnson), saranno «del tutto inaccettabili» sotto la sua gestione. Ma non sarà lei ad abbattere statue o censurare idee, per quanto inappropriate: «Non possiamo fare finta che la storia non sia accaduta, possiamo però studiarla, perciò incoraggio i contestatori a recarsi nella nostra magnifica biblioteca dove troveranno montagne di libri sul colonialismo e sui movimenti che contestarono Rhodes da vivo».

Louise Richardson è la nuova vice-chancellor, di fatto rettore della prestigiosa università

"Abbiamo bisogno di ascoltare tutti, per poterli vigorosamente contraddire"

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I PUNTI

LA STATUA DI RHODES
Gli studenti vorrebbero rimuovere la statua del colonialista britannico, eretta per le sue generose donazioni: "Ma la storia non si cancella"

I CLUB ESCLUSIVI
La nuova vice-chancellor ha definito "inaccettabili" i club studenteschi esclusivi come il Bullingdon, di cui hanno fatto parte David Cameron e Boris Johnson

I PREDICATORI
Per il nuovo rettore nei college è lecito parlare di tutto, dunque via libera anche ai predicatori islamici che il governo vorrebbe bandire

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQ2VplyMjZS52aW5haSMjl0xhIFJlcHViYmxpY2EjlyMxOC0wMS0yMDE2IyMjMjAxNi0wMS0xOFQxMToyNzo0NVojlyNWRVI=